

Taormina : perla tra mare e monti

Taormina si trova a circa 200 metri sul livello del mare ed ha una conformazione particolare che la fa somigliare, nella sua struttura, ad una vera terrazza con vista panoramica sia sul mare sia sul vicino vulcano Etna. **E' quindi una città che promette mari e monti incantevoli e un'affascinante storia con il suo teatro greco** . Oggi Taormina è una meta turistica d'eccezione conosciuta in tutto il Mondo soprattutto in primavera ed autunno , quando l'aria è tiepida e profumata e l'assalto dei turisti è in via di diminuzione. . Taormina si affaccia dalla montagna su un mare di cristallo con l'Etna sullo sfondo . Pittoreschi sono i suoi viottoli con arcate e gradinate artistiche .Per arrivare nel centro storico di Taormina si entra da Sud attraverso Porta Catania inserita nella cinta difensiva muraria , che delimita la parte meridionale dell'antico Borgo , il nucleo più antico della città. Nei pressi di detta Porta si eleva la massiccia mole del Palazzo dei Duchi di Santo Stefano di stile gotico con tratti di derivazione araba –normanna . . Vi è poi l'ex Convento di San Domenico ex palazzo fortificato , oggi San Domenico Palace hotel , uno dei più ricercati e famosi d'Italia . . dalla panoramica via Roma si giunge poi alla Villa comunale da cui si gode una magnifica vista dai giardini Naxos ad Acireale . Da piazzale San Domenico si sale con una gradinata e piazza Duomo dove si trova la Cattedrale dedicata a San Nicolò di Bari . Davanti al Duomo si può ammirare l'artistica Fontana del Tauro . . Dal lato opposto c'è il Palazzo Municipale e l'edificio denominato Casa Floresta. Sempre in zona emerge la massiccia costruzione chiamata Badia Vecchia , abitazione nobiliare , il Palazzo Ciampoli . La Torre dell'Orologio chiude a Nord l'antico borgo. Nel belvedere della piazza IX Aprile si può godere una spettacolare vista sull'Etna . Qui sorge l'ex Chiesa di Sant'Agostino , attuale sede della Biblioteca Comunale . Dal lato opposto si erge la Chiesa di San Giuseppe . Percorrendo corso Umberto I si perviene alle cosiddette Naumachie , una delle più importanti testimonianze architettoniche dell'età romana imperiale in Sicilia, l'antica cisterna raccoglitrice delle acque piovane , successivamente usato come palestra. . Alla fine di Corso Umberto si trova lo splendido Palazzo Corvaja, oggi sede del Museo d'Arte e delle Tradizioni Siciliane Collezione Panarello.

Il simbolo cittadino, vero fiore all'occhiello per tutta la città ed importante rappresentante dei beni culturali cittadini è il **Teatro Greco** ricordato soprattutto con l'espressione "**Teatro Antico**" dal quale si ha una bella vista e noto anche per la presenza delle colonne dall'evidente stile corinzio.



In Sicilia esso è, per le sue notevoli dimensioni e con un diametro di circa 110 metri, secondo solo a quello siracusano, ma non per questo inferiore per importanza o bellezza. Di origine ellenistica, precisamente con una antica datazione risalente al III secolo A.C., dei suoi natali restano pochi simboli a causa delle successive ristrutturazioni romane e a causa del logorio temporale. Una prova della sua origine greca, ad esempio, è data dall'utilizzo della tipica pietra di Taormina, simile al marmo, presente sotto la scena. La sua struttura presenta tre elementi architettonici di base, la scena, l'orchestra e la cavea. Dell'originaria cavea con le sue nove

gradinate ed il portico oggi si hanno pochi resti, così come si hanno pochi avanzi della scena, che tra l'altro presenta ancora delle nicchie. In origine il teatro aveva dimensioni più grandi di quelle attuali. Il teatro subì delle vere e proprie rivoluzioni architettoniche sotto i Romani divenendo, di fatto, un vero e proprio anfiteatro per gli spettacoli gladiatori. In effetti l'attuale struttura architettonica risale al II secolo D.C.. Per ragioni di sicurezza, l'orchestra fu trasformata con l'aggiunta di un alto podio per garantire davvero un buon riparo agli spettatori. La bellezza di questo teatro ancora oggi utilizzato per manifestazioni culturali ed artistiche come il complesso delle manifestazioni internazionali note con l'espressione "Taormina Arte" e che ricorrono ogni anno durante i mesi estivi consiste non solo per la sua struttura architettonica

notevole ancor oggi in buono stato e dall'acustica davvero notevole, ma anche per la splendida vista panoramica che esso offre sull'Etna, la città di Giardini Naxos ed i Monti Calabri, vista offerta dalle terrazze che circondano lateralmente la scena.

Poco distante dal Teatro si trovano i resti di un antico tempio ed un *Antiquarium* con dei reperti archeologici prelevati nei dintorni della città. Tale Antiquarium appena citato merita certamente uno spazio esplicativo maggiore rispetto alla semplice menzione appena fatta. Questo piccolo museo archeologico è suddiviso in due stanze che prevedono l'esposizione di alcuni reperti archeologici importanti come una statua dedicata ad un vincitore di una corsa di cavalli ai giochi olimpici, come si evince da una iscrizione presente nella base della statua stessa, due importanti pilastri, il primo chiamato "*Tavola degli Strateghi*" con i nomi degli amministratori cittadini della giustizia e la "*Tavola dei Ginnasiarchi*" dedicata ai magistrati che avevano il compito di amministrare il Ginnasio adibito alla educazione dei giovani.

Altro reperto dalla notevole importanza archeologica e soprattutto storica presente nella città di Taormina è costituita dalle famose "*Naumachie*" che con il loro nome ricordano le simulazioni dei combattimenti navali care ai Romani ma che qui a Taormina si presentano come una struttura architettonica. Tale struttura è decisamente uno degli esempi più importanti dei monumenti romani presenti in tutta l'isola. Tale monumento si presenta su di un prospetto di età imperiale lungo più di cento metri costruito utilizzando dei mattoni rossi ed arricchito da nicchie dalla varia grandezza e sollevate da terra. Tutta la struttura serviva da consolidamento per accogliere al maglio la cisterna costruita per l'ovvio motivo di irrigare i terreni vicini utilizzati dalla nuova espansione urbanistica. Grazie a dei lavori di ristrutturazione la pavimentazione a blocchi poligonali lavici presente nella zona è stata recentemente rinvenuta.

Ulteriore monumento storico cittadino importante è un piccolo teatro, *l'Odeon*, quasi simile per la sua struttura architettonica al famoso e già citato Teatro Antico. Questo secondo Teatro è più piccolo rispetto a quello greco ed è situato nel versante cittadino nord-est e precisamente dietro la collina denominata Santa Caterina di Alessandria d'Egitto e vicino il famoso Palazzo Corvaia. La sua nascita è decisamente romana e la sua scoperta avvenne accidentalmente verso la fine del 1800. La sua struttura architettonica prevede una scena comprendente una base ed un colonnato di un teatro greco scoperto durante gli scavi effettuati per l'Odeon.

La città di Taormina è anche nota per dei bei Palazzi, a partire da quello forse più famoso e precedentemente citato, *Palazzo Corvaia*. In effetti esso è un vero e proprio Castello ed è nel linguaggio comune che esso è denominato semplicemente Palazzo. La costruzione deve il suo nome alla famiglia nobile che ne fu proprietaria dal XVII al XIX secolo. Questo monumento culturale è soggetto di numerosi studi da parte di vari storici. Oggi è comunque accertato che originariamente tale nobile dimora si trovasse fuori dalle mura cittadine e collegato al teatro antico. Attualmente la struttura è di proprietà comunale ed ospita la Biblioteca Civica ed il Centro Mediterraneo di Drammatica. Esso si presenta con una superba facciata incoronata da una merlatura ed impreziosita con delle finestre a trifora. La sua struttura architettonica, inoltre, è opera di varie e successive costruzioni, a partire dalla torre cubica e dalla parte centrale della costruzione che risalgono al periodo arabo, dall'ala laterale sinistra che è stata costruita nel XIII secolo insieme alla scala che dal cortile conduce al primo piano, dall'ala laterale destra ancora "più recente" visto che la sua costruzione risale al XV secolo con l'originario scopo di accogliere gli incontri del Parlamento Siciliano. Qui occorre precisare che la torre cubica riporta alla mente gli Arabi anche per il loro sacro tempio "Al Ka 'bah". Il complesso prevede vari stili architettonici, evidente segno del passaggio del tempo e delle successive costruzioni appena citate. In effetti la torre presenta delle evidenti reminescenze arabe, le bifore del salone sono in stile

gotico-catalano, così come il portale d'ingresso al palazzo. Una delle caratteristiche del Palazzo ed espressione artistica degna di nota è la presenza di tre pannelli a rilievo rappresentanti eventi tratti dalla Genesi Biblica, precisamente la creazione di Eva, il peccato originale e la cacciata di Adamo ed Eva dal Paradiso.

Successiva ed altrettanto importante nobile costruzione della città è il **Palazzo dei Duchi di Santo Stefano** costruito per la nobile famiglia di origine spagnola De Spuches, Duchi di Santo Stefano e Principi di Galati - due centri del messinese -, una piccola ma originale costruzione incorporata all'interno delle antiche mura difensive cittadine, nella parte recentemente ristrutturata. La sua massiccia e forte struttura, nonostante le dimensioni non eccessive appena menzionate, le danno l'aspetto della fortezza che incute rispetto in chi la guarda ed essa presenta una mescolanza di elementi gotici, arabi e normanni. Gli evidenti elementi arabi sono, ad esempio, le decorazioni presenti all'apice della costruzione, una fascia decorativa rappresentata dall'alternata presenza di pietra lavica bianca e nera proveniente da Siracusa ed elemento strutturale che va a ricreare delle belle figure geometriche. Le reminescenze arabe sono determinate anche dall'utilizzo delle maestranze arabe che furono utilizzate per la costruzione dell'edificio. Gli elementi normanni sono costituiti, ad esempio, dalle merlature a coda di rondine presenti nella costruzione. Il Palazzo è situato esattamente vicino la **Porta Catania** e va ricordato anche per un bel giardino posto nelle sue vicinanze e che prevede la presenza di un pozzo per raccogliere l'acqua piovana utilizzata per i bisogni dei residenti dell'edificio. La costruzione presenta un'apparente contraddizione che però le garantisce uno dei suoi elementi costitutivi: due sue lati guardano all'esterno delle citate mura e si presentano con la struttura di una fortezza inaccessibile; gli altri due sono più pittoreschi e sono più aggraziati dei precedenti grazie alla presenza di belle finestre bifore impreziosite da rosoni. Tra gli altri elementi caratteristici della facciata dell'edificio ricordiamo anche la presenza di archi tribolati e fregi bicromi. Dell'originaria struttura che prevedeva tre sale sovrapposte oggi rimane ben poco visto che oggi si può ammirare solo quella presente nel piano terra della costruzione. Intorno agli anni sessanta il Municipio ha ottenuto il possesso della nobile costruzione acquistandolo da un appartenente alla nobile famiglia De Spuches. L'interno della struttura ospita la Fondazione G. Mazzullo: infatti sono qui conservate in maniera permanente delle opere di scultura e di grafica di questo artista ed anche, in maniera saltuaria e temporanea, delle altre mostre di opere d'arte.

Altra costruzione cittadina dalla discreta importanza è la "**Badia Vecchia**" denominata anche "Badiazza", un torrione merlato di antica origine normanna che ha subito ulteriori e decisivi interventi decorativi nel Trecento. Mentre il Palazzo dei Duchi di Santo Stefano era stato edificato per proteggere il lato nord della città, la struttura simile ad una fortezza della Badia Vecchia fa supporre che essa aveva il compito di difendere il lato a sud. La costruzione a pianta quadrata presenta dei fregi decorativi bicolori per certi versi simili al Palazzo dei Duchi di Santo Stefano del quale si è già parlato. Altra caratteristica decorativa della costruzione è formata da delle interessanti e belle bifore. L'edificio è una proprietà comunale. Pare che il nome della costruzione, in base ad una delle teorie più accreditate, sia determinato dal fatto che essa era una antica abbazia, teoria avvalorata dalla scoperta in un vicino pozzo di raccolta delle acque piovane di alcuni quadri aventi temi sacri.

Il **Palazzo Ciampoli** si trova quasi nel centro cittadino ed è una delle costruzioni più antiche della città, com'è ampiamente documentato da una iscrizione presente nel portale a sesto acuto. In effetti tale portale è sormontato da uno scudo che riporta una data, 1412. Attualmente e sfortunatamente il Palazzo non è in un buono stato di conservazione, soprattutto nella sua facciata. Come resti evidenti della gloria passata di questa costruzione ricordiamo la parte

restante di antiche e ripide scale che funzionavano da base naturale. Tra gli altri elementi decorativi della costruzione ricordiamo alcune reminescenze spagnole che esso raccoglie, come una finestra che prevede la presenza di un arco delimitato da una architrave le cui estremità vanno a ricreare delle decorazioni scultoree.

Per esser veramente esaustivi sulle bellezze architettoniche cittadine occorre necessariamente dare qualche cenno alla struttura viaria cittadina, alle "Porte" storiche che l'arricchiscono, al Borgo. L'impianto urbanistico è decisamente medievale e prevede la presenza di alcune arterie viarie principali, a partire dal famoso Corso Umberto I, l'arteria che scorre longitudinalmente per tutta la città, che ha come punte estreme Porta Messina e Porta Catania e che offre anche le vie d'accesso a numerosi centri storici e culturali rinomati della città. La via di cui si sta parlando prevede anche la presenza di uno dei punti d'incontro principali della città, cioè Piazza IX Aprile. La piazza è conosciuta ed ogni suo lato presenta una caratteristica diversa ma sempre affascinante : dal primo lato si ha la possibilità d'ammirare una bella vista panoramica sul golfo e sull'Etna, un secondo lato è delimitato dalla Chiesa dedicata a San Giuseppe, il terzo dalla Chiesa dedicata a S. Agostino e l'ultimo dalla famosa Torre dell'Orologio, una costruzione dal forte richiamo storico, detta anche "Porta Messina" e dalla nascita tardo-medievale. La piazza rappresenta una delle parti cittadine più antiche. Altro punto nevralgico e d'incontro cittadino è la Piazza Duomo costruita attorno ad una bella fontana barocca che presenta il simbolo cittadino, la figura mitologica del centauro, estrema punta occidentale della via precedentemente citata e contornata dalla imponente ma non minacciosa presenza della Cattedrale cittadina dedicata a San Nicolò e del Palazzo Comunale.

Questo giro delle costruzioni più importanti di Taormina, per esser veramente completo, deve necessariamente comprendere il vicino **Castello di Castelmola**. Prima precisazione che riguarda tale struttura è di origine geografica: Castelmola è un paesino a ridosso della vicinissima Taormina, paese originariamente sorto per difendere il più importante centro di Taormina dai possibili attacchi nemici che potevano arrivare dalle sue spalle, città che permette d'ammirare il vulcano catanese e le spiagge della vicina Taormina. Il sito che ospita tale castello originariamente doveva ospitare probabilmente l'acropoli dell'antica Tauromenion. Il Castello si trova arrampicato su di una rupe, nel punto decisamente più alto della città e, grazie proprio a questa sua posizione quasi di isolamento e comunque di totale dominio visivo di tutta la zona che lo circonda, offre la possibilità di ammirare dei paesaggi naturalistici davvero superbi ed affascinanti, soprattutto al calar del sole. Attualmente del Castello restano pochi resti.

Successiva sezione turistica di questo itinerario dedicato alla città di Taormina interessa senza ombra di dubbio le Chiese qui presenti, espressione evidente della religiosità cittadina ma anche segno tangibile e testimonianza delle arti figurative umane. Le Chiese, i monumenti sacri in genere e le varie feste patronali rientrano obbligatoriamente in un qualsiasi itinerario turistico perché costituiscono un elemento storico, culturale e sociale dall'elevata importanza che va a formare un decisivo aspetto della storia dell'uomo. Anche Taormina non si sottrae a questa regola generale che unisce spesso il sacro ed il profano, il freddo ordine delle regole e la calda passione popolare, segni tangibili della caratteristica fede isolana che tende sempre ad avvicinare Dio all'uomo e viceversa. Ovviamente questo giro storico-culturale deve obbligatoriamente iniziare dalla Cattedrale cittadina dedicata a **S. Nicolò**, un edificio sacro che prevede una struttura a croce latina e tre navate che ricorda ancora un imponente impianto basilicale romanico, nonostante i successivi rifacimenti, suddiviso da sei colonne e caratterizzato dalla presenza di alcuni altari accompagnati da varie espressioni delle arti figurative a sfondo sacro. La sua costruzione risale al XIII secolo e l'edificio sacro ha subito rifacimenti ed abbellimenti successivi.

In effetti, questi rifacimenti sono testimoniati dalla presenza, nella struttura esterna dell'edificio, di un portale costruito nei primi anni del 1600 ed arricchito e valorizzato dalla presenza di alcuni medaglioni e due ulteriori portali laterali, creati uno nel XV secolo ed un secondo del XVI secolo. La sua struttura esterna si presenta in una abbastanza severa imponenza, arricchita da una merlatura che dà alla Chiesa una struttura simile a quella di una fortezza, un rosone dalle dimensioni non troppo eccessive e due belle finestre bifore. Tale imponente Cattedrale va ricordata per le innumerevoli opere d'arte che essa ancor oggi preserva, a partire da un dipinto risalente alla seconda metà del 1400 e dedicato a "La Visitazione e i Ss. Giuseppe e Zaccaria", un polittico pregiatissimo realizzato da Antonello De Saliba all'inizio del 1500 e raffigurante, nell'ordine, "La Madonna col Bambino tra i Ss. Girolamo e Sebastiano", "La Pietà tra le Ss. Lucia ed Agata" e "Gesù e gli Apostoli". Successiva Chiesa cittadina molto importante è quella dedicata a **Santa Caterina d'Alessandria**, situata esattamente in un punto centralissimo della città, vicino al Palazzo Corvaia e sui resti dell'antico Odeon, parte del quale è ancor oggi fortunatamente visibile. La datazione della costruzione sacra risale alla seconda metà del XVII secolo e la Chiesa ha subito delle ristrutturazioni. Già la struttura esterna della chiesa presenta degli elementi interessanti, a partire dalla statua dedicata a Santa Caterina e racchiusa in una nicchia. L'interno dell'edificio sacro presenta altre opere sacre, come una tavola dedicata alla Madonna con i Santi, una tela dedicata al "Trionfo della Croce" ed una seconda tela raffigurante "La Madonna in gloria e Santi Carmelitani". Una successiva Chiesa cittadina che merita l'inclusione in questa sezione è quella dedicata a **S. Giorgio**, una chiesa dedicata al culto anglicano e fortemente voluta dalla comunità di inglesi che si era costituita in città già precedentemente il periodo di costruzione della chiesa stessa, cioè agli inizi del 1900. La struttura interna della Chiesa prevede una suddivisione effettuata grazie alla presenza di alcuni archi costruiti utilizzando la pietra siracusana e due navate principali. Ricordiamo, inoltre, la Chiesa dedicata a **S. Agostino**. Essa occupa una Chiesa precedentemente dedicata a San Sebastiano edificata alla fine del 1400 ed il cambiamento fu determinato dall'arrivo in città dei Padri Agostiniani che ingrandirono la precedente chiesa e la trasformarono in un loro monastero.

La struttura interna dell'edificio sacro prevede la presenza di quattro nicchie decorate da finti archi corinzi.

Dell'originaria struttura della Chiesa rimane ben poco visto che essa ha subito delle pesanti ristrutturazioni nel corso dei secoli. Attualmente la Chiesa è adibita come sede della Biblioteca comunale

Come inizialmente, uno degli elementi costitutivi della ricchezza cittadina è formato proprio dalla bellezza naturalistica del sito in cui la città stessa sorge che sa unire due estremi geografici, il promontorio in cui sorge la città stessa e le **belle spiagge** che si trovano ai suoi piedi.

Il mare ha qui sempre svolto un notevole ruolo economico che col tempo gli uomini hanno sempre saputo valorizzare e rinnovare: in passato il mare offriva lavoro ad una moltitudine di pescatori locali, oggi è anche un notevole polo d'attrazione turistica cittadino. Il clima mite, la bellezza propria del Mar Ionio che bagna la zona ma che però ha il piccolo neo di non avere qui acque caldissime a causa di uno strano gioco delle correnti marine, le varie località naturali che fanno da corollario alla città come **I'Isola Bella, Capo S'Andrea, Mazzarò, Baia delle Sirene**, le belle vedute panoramiche qui offerte sono un ricco e meritatamente valorizzato bagaglio naturalistico che contribuisce alla notevole fama cittadina.